

Regione Il presidente vuole accelerare fortemente sui tempi Lombardo: puntiamo a stabilizzare 22.500 precari negli enti locali

Michele Cimino
PALERMO

Che Raffaele Lombardo guardasse al Pd con attenzione particolare lo si sapeva e lo aveva anche più volte detto. E ieri, a Gela, mentre era in visita al Centro di formazione professionale dei Salesiani, il Cnos, lo ha confermato. «Ho sempre pensato - ha dichiarato il presidente della Regione - a un'alleanza organica con il Pd da proporre agli elettori nell'ambito di un patto di legislatura e di un più ampio accordo politico di prospettiva». Attualmente il Partito democratico fa parte della coalizione che sostiene il governo della Regione; coalizione di cui, con l'Mpa, il partito di Lombardo, fanno parte anche Fli, Udc e Api. Non tutto il Pd, però, condivide la scelta della maggioranza interna. E Lombardo stesso, non più tardi di giovedì, non ha esitato ad evidenziare quanto sia difficile governare con un partito in cui «ogni settimana spunta fuori qualcuno che vuole il referendum, le assemblee, gli esecutivi, le riunioni di gruppo per mettere in discussione quello che a maggioranza si decide».

«Questo - ha sottolineato nel

suo blog - è un gioco al massacro, che fa deliberatamente, da parte di chi lo porta avanti, il gioco di un vecchio, sporco sistema che stiamo tentando di aggiustare tra mille difficoltà e ostacoli».

«Suggeriamo a Raffaele Lombardo molta cautela quando parla di un partito che non sia il suo perfetto e democratico Mpa. Dovrebbe imparare prima di tutto un minimo di bon ton istituzionale, essendo egli presidente della Regione, evitando di occuparsi di vicende interne ad altre formazioni politiche. E in secondo luogo dovrebbe avere molto più rispetto per un partito che egli spera lo aiuterà a restare a galla ancora un po', affermano in una nota gli esponenti dell'Area referendum del Pd, Enzo Bianco, Giovanni Burtone, Mirello Crisafulli, Marilena Samperi, Bernardo Mattarella, Gaetano Cardiel, Gianni Battaglia, Anna Maria Saitta, Giovanna Monaco, Pippo Zappulla, Monica Alagna, Mauro Mangano, Franco Piro, Bartolo Fazio.

«Come opportunamente sottolineato nella replica del segretario Lupo alle parole di Lombardo - aggiungono i firmatari -, la vita interna del Pd appartiene al

Pd e ai suoi iscritti e dirigenti, non a Raffaele Lombardo. Se la condizione che il presidente regionale pone per formare un governo politico è quella che il referendum non si svolga, è evidente che per noi è un incentivo in più per organizzarlo».

Intanto, il presidente della Regione sta cercando di rimediare ai danni provocati da alcuni dei suoi predecessori una ventina d'anni addietro, assumendo con contratti a tempo decine di migliaia di giovani. «Stabilizzare i precari - ha scritto sul suo blog Lombardo - è cosa giusta per la Sicilia». E ha reso noto di aver inviato una circolare a tutte le amministrazioni comunali e provinciali presso cui lavorano i 22.550 precari della pubblica amministrazione. «Il nostro governo - ha aggiunto - sta stabilizzando i 4.500 precari della Regione, gente che ogni anno veniva dietro la mia porta a chiedere la proroga, affrancandoli dal condizionamento del politico di turno. Adesso è la volta dei 22.500 precari degli enti locali, se tutti gli enti rispetteranno i vincoli e le condizioni contenute nella legge».

«La circolare, firmata da me, dall'assessore alle Autonomie

Caterina Chinnici, da Andrea Piraino della Famiglia e da Gaetano Armao dell'Economia - ha, quindi, precisato - detta le prescrizioni e fornisce una guida per come gli enti locali devono muoversi per stabilizzare i loro precari. Libereremo dalla precarietà e dal condizionamenti migliaia e migliaia di persone». ◀



Enzo Bianco